

Debutto-sprint di Enav a Piazza Affari: rialzo del 10,6%

Laura Serafini ▶ pagine 21 e 22

Quotazioni. Il titolo chiude il primo giorno di contrattazioni con un +10,61%

Enav, debutto sprint a Piazza Affari

ROMA

■ Enav supera con lode la prova del primo giorno di quotazione a piazza Affari. Dopo un esito dell'offerta pubblica di vendita con numeri che non si vedevano più dai tempi dei boom della Borsa di inizio anni 2000

(domanda pari a 8 volte l'offerta), anche l'avvio delle negoziazioni è stato sorprendente, se si considera che tutto questo è avvenuto subito dopo il referendum su Brexit e una fase di grande turbolenza sui mercati finanziari.

Serafini ▶ pagina 22

Ipo. Il titolo chiude con un rialzo del 10,61% - L'ad Neri: «Sapevamo di essere un'azienda solida, ma non ci aspettavamo un simile interesse»

Enav, debutto-sprint a Piazza Affari

Nel capitale entrano anche il fondo sovrano kuwaitiano Kio e quello norvegese Norges

Laura Serafini

■ Il titolo ha debuttato con un rialzo attorno al 10% e su quel livello di apprezzamento si è mantenuto per tutta la prima giornata di quotazione - segnando anche alcuni picchi oltre il 12% - con una chiusura in rialzo del 10,61%, a 3,65 euro. Meno sorprese, ma piacevolmente assecondate nelle aspettative, le banche del consorzio di collocamento (Barclays, Mediobanca, Credit Suisse, Jp Morgan, Unicredit, Banca Imi Rothschild advisor del Mef, Equita della società) che hanno avuto conferma del fatto che le azioni erano state "prezzate" bene. La scelta, nonostante la forte domanda, di fissare il prezzo di vendita a 3,3 euro ha lasciato il giusto appetito sul mercato e i grandi investitori long term ne hanno approfittato subito per arrotondare le rispettive quote.

Nel capitale di Enav sono entrati anche due fondi sovrani: il fondo norvegese Norges e quello kuwaitiano Kio, entrato a suo tempo nel capitale di Poste. Entrambi hanno ricevuto allocazioni sotto il 2% al pari di tutti gli istituzionali, e sicuramente sono tra coloro che hanno approfittato della prima giornata di negoziazioni per aumentare la partecipazione, se non altro per allinearsi

alle loro policy di investimento che richiedono size più elevate di quelle ottenute in Ipo. Ma tra gli artefici del rialzo di oggi sicuramente ci sono anche i fondi infrastrutturali australiani Macquarie e Amp e quello canadese Axim.

L'ad Roberta Neri, che ha portato con successo a piazza Affari la società dopo nemmeno un anno dalla sua nomina al vertice dell'azienda, è apparsa visibilmente emozionata. La quotazione di Enav, ha spiegato, «è stata un'occasione per far conoscere noi e il lavoro che facciamo. L'aspetto umano e le eccellenze che ci sono in azienda sono stati un fattore decisivo per il risultato ottenuto. Ringrazio tutti i dipendenti per il lavoro, le banche, che hanno dato un supporto fondamentale in momenti non facili e il ministero azionista». Enav, ha aggiunto, «sapeva di essere un'azienda solida, che offre un servizio strategico, ma non si aspettava un simile interesse da parte degli investitori. La società continuerà a lavorare con lo stesso impegno per i clienti, le compagnie aeree, per i clienti dei clienti, i passeggeri, per l'azionista principale e per gli altri soci». La manager ha anche spiegato a IlSole24Ore che la società sta definendo in questi giorni il calendario finanziario per i pros-

simi appuntamenti con il mercato. Il primo confronto importante con la comunità finanziaria sarà l'approvazione dei conti semestrali. «Approfitteremo della possibilità consentita dalla Consob di approvare la semestrale entro il 30 settembre - ha detto la Neri - per cui ci prendiamo il tempo per chiudere i conti del semestre dopo l'estate».

Le ragioni del successo della quotazione di Enav vanno cercate anche nell'opera di "education" che le banche del consorzio di collocamento hanno fatto con gli investitori istituzionali, anche nei giorni antecedenti la partenza dell'offerta, per spiegare le caratteristiche di un business regolato ma con peculiarità molto diverse rispetto, ad esempio, alle utility. «Enav ha oggi un flusso di ricavi altamente prevedibile anche perché parte di questi sono trasferimenti europei sulla base delle at-



tese di traffico aereo» chiosa Paolo Celesia, responsabile Equity di Credit Suisse. Il mercato ha apprezzato la scelta fissare per il primo anno un dividendo certo, pari a 95 milioni di euro, sgombrando il campo da incertezze o interpretazioni diverse visto che, almeno per i primi due anni, Enav attingerà a parte delle riserve per sostenere la cedola. Inoltre ha inciso, in particolare per i fondi long term e infrastrutturali, il rendimento garantito: al prezzo di vendita, pari a 3,3 euro, si attestava al 5,3%, anche se il prezzo raggiunto ieri in chiusura dal titolo ha già ridotto il dividend yield sotto il 5 per cento. «Siamo orgogliosi per il risultato raggiunto e ringraziamo tutti i dipendenti di Enav per lo sforzo profuso - commentano i consiglieri di amministrazione Alessandro Tonetti e Nicola Maione, presenti in cda dal 2014 quando la società fu gestita da un triumvirato -. Questa operazione si è sviluppata in un contesto molto particolare: per 9 mesi la società è stata senza un ad, poi l'Ipo è arrivata a nemmeno un anno dall'insediamento del nuovo vertice. Infine, la decisione di avviare l'offerta è stata presa tre giorni dopo Brexit. Questa operazione è la riprova che quando questo paese si prefigge obiettivi chiari e definiti ha successo anche in contesti molto difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enav

Andamento del titolo a Milano

